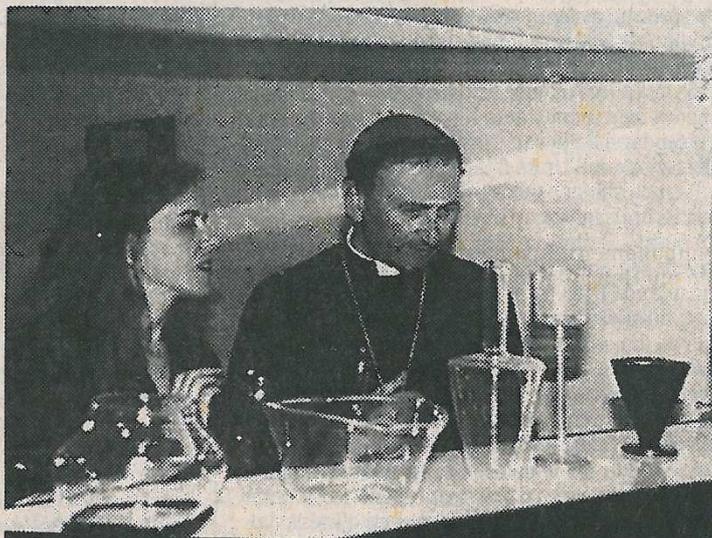


OTRANTO / Una mostra al castello

«Polvere di vetro» tra estro e generosità

Organizzata una raccolta di fondi per i bambini disagiati

L'artista Teresa Vella mostra le sue opere all'arcivescovo Francesco Cacucci

OTRANTO — Si è conclusa ieri al castello la mostra d'arte e design «Polvere di vetro», di Teresa Vella, inaugurata il 1° agosto scorso. L'artista ha coniugato l'espressione dell'estro con la sensibilità, organizzando, attraverso il patrocinio della Croce Rossa di Lecce, una raccolta fondi destinata ai bambini disagiati del "Gruppo Davide" di Calimera.

«Una mostra all'insegna della ge-

nerosità» è stato il commento di monsignor Franco Cacucci, arcivescovo di Otranto. «Gli oggetti in vetro realizzati dall'artista si rivelano generosi — ha detto monsignor Cacucci — così come tutta l'iniziativa finalizzata allo scopo benefico».

I lavori in vetro di Teresa Vella sono stati realizzati con la collaborazione con i maestri veneziani presso le fornaci di Murano dal '90 al '96.

CRONACHE DEL SALENTO

Otranto

La «magia» del vetro nei lavori di Vella

OTRANTO — Si inaugura stasera alle 20, nel castello, la mostra d'arte e design "Polvere di vetro" di Teresa Vella. L'iniziativa è anche a scopo di beneficenza: servirà a raccogliere fondi per la Croce Rossa di Lecce e per il gruppo Davide della Caritas di Calimera che opera a favore dei bambini handicappati.

Alla cerimonia inaugurale interverranno l'arcivescovo monsignor Franco Cacucci, il presidente della Croce Rossa Luigi Borgia, il sindaco Francesco Vetrucchio e il critico d'arte Toti Carpentieri.

Vella (37 anni, di Maglie, città in cui ha lo studio) espone lavori in vetro, realizzati dal 1990 al '96 nelle fornaci di Murano. I pezzi sono progettati con la caratteristica di voluta forzatura della materia intesa a superare l'idea tradizionale della lavorazione del vetro in fusione. Non è la prima volta che l'artista organizza mostre a scopo benefico.

Due mostre nelle gallerie leccesi

I big alla Maccagnani Al castello vetri d'arte



Franz Borghese, uno dei più apprezzati pittori italiani

Le tele di alcuni grandi pittori sono esposte (l'inaugurazione della rassegna è stasera alle 19.30) fino al 20 ottobre nella Galleria Maccagnani di Lecce. Sono esposte opere, tra gli altri, di Attardi, Borghese, Calabria, Giorgi, Guttuso, Janni, Maccari, Monachesi, Puccilli, Sughì, Tamburi e Verdone.

La mostra, dal titolo «Il regalo, l'arredamento, la collezione, l'investimento», è stata organizzata dalla Galleria d'arte contemporanea «Pinacoteca» di Roma. La collettiva può essere visitata ogni giorno dalle

sculture in vetro sono esposte invece (fino al 23 ottobre) nella sala grande del Castello di Carlo V a Lecce. La mostra, di Teresa Vella, ha per titolo «Polvere di vetro» ed ha scopo di beneficenza: tramite i volontari della Croce Rossa, infatti, per i bambini dell'istituto «Piccole operaie del Sacro cuore» di Lecce.

Da più di dieci anni Teresa Vella frequenta le fornaci di Murano dove il suo lavoro prende forma e si concretizza in oggetti d'uso, sculture, modelli, in cui la luce è componen-



NARDÒ, GALLERIA L'OSANNA

«Le parole di vetro» di Teresa Vella

■ «Le parole di vetro», questo il titolo della mostra personale di Teresa Vella che si apre questa sera alle 18 nella galleria L'Osanna di Nardò, diretta da Riccardo Leuzzi. La giovane artista/designer di Maglie, di cui rammentiamo l'esposizione di 12 anni fa nel castello di Carlo V a Lecce, ancora una volta affascina proponendo una serie di sculture in vetro e varie oggettualità, tra storia, riferimenti e poesia (nella foto il particolare di un'opera).

VIVILACITTA'

STRA NEGLI SPAZI DELLA STORICA GALLERIA «L'OSANNA» DI NARDÒ, DIRETTA DA RICCARDO LEUZZI

Teresa Vella ed il fascino del vetro cobalto allargate, vasi e bordi frammentati, ricordando Daum e Lalique



Scultura in vetro color cobalto di Teresa Vella

● Termina dopodomani «Le parole di vetro», la mostra che Teresa Vella ha allestito nella galleria «L'Osanna» di Nardò, diretta da Riccardo Leuzzi (ormai vicinissima a festeggiare i suoi primi quarant'anni). L'artista propone ancora una volta il fascino dei suoi «vetri», in linea con una creatività che nel tempo ha coinvolto spesso gli artisti, spingendoli ad inventare «oggetti» (su quel liminare sul quale si gioca la storia e l'operatività di tutta l'«Art&crafts») che alla fine dimostrano di non essere più tali.

E che nell'ambito della storia internazionale della creatività si chiamano Daum e Lalique, ma anche Seguso e Venini, Barovier e

Cappellini, non dimenticando altresì la mitica Fucina degli Angeli. In linea con questa sorta di magia che ci affascina e ci coinvolge da tempo, la giovane artista/designer di Maglie, offre una serie di sculture in vetro, molto spesso realizzate nel fascino di un azzurro cobalto talvolta spruzzato d'oro, che va ben oltre la loro funzione d'uso. Quindi, coppe allargate, bordi frammentati e vasi che sviluppano una sorta di collo allungato e distorto, che giocano sulla forma e sul suo concetto, e che non possono non essere realizzati se non nel fascino del vetro, confermando l'assurto McLuhaniano che il «medium è il messaggio».

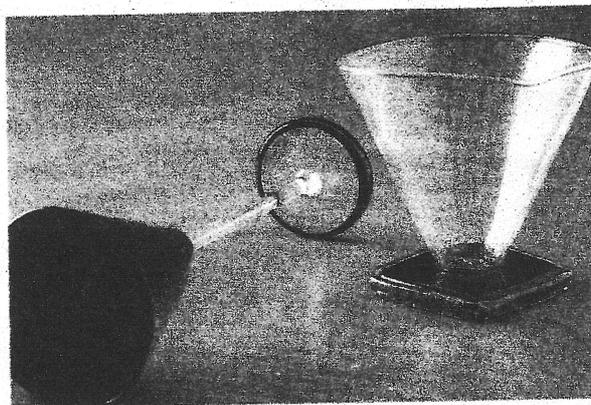
[t.c.]

VIVILA CITTÀ

MOSTRA L'ARTISTA ESPONE NELL'ARCHIVIO DI STATO DI BARI

Le sculture in vetro di Teresa Vella

Ecco «Non calpestate i fiori»



BICCHIERI Due opere di Teresa Vella in Murano, cristallo e oro zecchino

L vetri di Teresa Vella a Bari. Sotto il titolo «Non calpestate i fiori», l'artista salentina propone in questi giorni nella Cittadella della Cultura dell'Archivio di Stato una sorta di mostra «a porte aperte», come sottolinea Antonella Marino nel bel catalogo di Claudio Grenzi Editore.

Una mostra, organizzata in occasione della Giornata internazionale della donna, nella quale le sue sculture di vetro non solo popolano gli spazi, ma sembrano dilatarsi nel tempo grazie ad un allestimento quanto mai speciale e coinvolgente, non solo da guardare, ma da praticare e vivere totalmente. L'artista si muove all'interno delle forme e delle cromie, nell'invenzione di oggettualità uniche e fantasiose, e anche in un'attenzione sociale che sconfinava nell'al-

lusione e nel riferimento.

E accade, come avevamo avuto modo di scrivere quasi tre lustri fa, che le trasparenze materiche che affascinano e sollecitano Teresa, ci facciano rivivere «l'esperienza di Daum e Lalique, ma anche quelle più recenti della svedese Boda e della boema Kost», non dimenticando altresì quella storia tutta italiana che si identifica nella «Fucina degli angeli».

Viene così ad elaborarsi, una progettualità che, solo nel vetro e nel suo essere al tempo stesso duttile e malleabile, si manifesta quale struttura e pagina, e quindi come messaggio di un «fare arte» prezioso e referenziale, tra metamorfosi e concretezze che divengono modalità personali, uniche e riconoscibili. La mostra si terrà al prossimo nove aprile e con un

[t.c.]